



Diocesi di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino

Curia Diocesana

UFFICIO CATECHISTICO

## XXVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO ANNO B

(Num 11, 25-29; Sal 18; Giac 5, 1-6; Mc 9,38-43.45.47-48)

Gli apostoli fanno osservare al Signore che ci sono alcune persone che scacciano i demoni e che non appartengono al gruppo dei discepoli. Gesù giustamente risponde loro che ogni opera di bene, da qualsiasi parte venga, è sempre bene accettata perché la sorgente della bontà e dell'amore è sempre e solo Dio. Chi opera il bene è comunque e sempre dalla parte di Cristo e di Dio. Partendo da questo discorso Gesù sviluppa nel brano di oggi un tema di grande attualità anche ai nostri giorni, che è quello di dare scandalo con i nostri comportamenti spesso contrari alla scelta di vita cristiana che diciamo di aver fatto.

**«Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare»** L'attenzione di Gesù si pone in particolare sui "piccoli". Nei loro confronti i discepoli devono stare bene attenti a non scandalizzarli. Lo scandalo nelle Scritture ha un significato specifico: significa laccio, inciampo, causa di caduta. Lo scandalo è ciò che provoca la caduta, in particolare la caduta della fede. Per questo motivo le immoralità sono talmente brutte nella vita del cristiano che è meglio privarsi anche di un arto o della stessa vista se il nostro comportamento incide nella vita degli altri ed offende la vita altrui o anche la nostra stessa vita. Il vero scandalo nasce, infatti, dalle nostre azioni e dai nostri desideri, ecco perché Gesù parla di mano, piede e occhio. Capiamo che Gesù usa questi paradossi per farci capire la gravità di certi nostri comportamenti e atteggiamenti sociali e morali.

**«Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa».** Il Signore ci chiede di convertirci e di tornare al Signore. Conversione è sinonimo di annuncio, di bene da trasmettere in ragione della nostra condizione di vita e di grazia di cui siamo entrati in possesso. Per cui se siamo nelle condizioni di poter operare il bene ed aiutare gli altri a recuperare uno stato di grazia, dobbiamo fare tutti i passi necessari per poter arrivare a questo traguardo. Anche la prima lettura di oggi ci dice esattamente tutto questo. Dal Libro dei Numeri veniamo invitati a fare il bene in ogni situazione senza gelosie. È lo Spirito Santo che guida la chiesa e lo fa con tutta la sua fantasia scegliendo anche coloro che agli occhi di tutti non sono "in regola". I disegni di Dio non vanno ostacolati se riguardano la nostra vita o la vita degli altri, ma vanno sempre sostenuti ed incoraggiati. Il bene chiunque e dovunque lo si fa o lo si riceve è sempre ben accetto a Dio mentre il male viene sempre portato alla luce e punito secondo la stessa logica e indipendentemente da chi lo compie.

### **Per la riflessione:**

Tutti siamo chiamati a portare avanti la missione che il Signore ci ha affidato realizzando con il nostro piccolo o grande contributo il sogno di un mondo migliore, più giusto e a misura d'uomo. Cerco di vivere in maniera coerente alla fede che professo o tante volte sono motivo di scandalo? Cerco ogni giorno di convertirmi e di seguire più fedelmente la Parola del Signore?